



**PSR**  
2014 2020

**LOMBARDIA**  
L'INNOVAZIONE  
METTERE RADICI

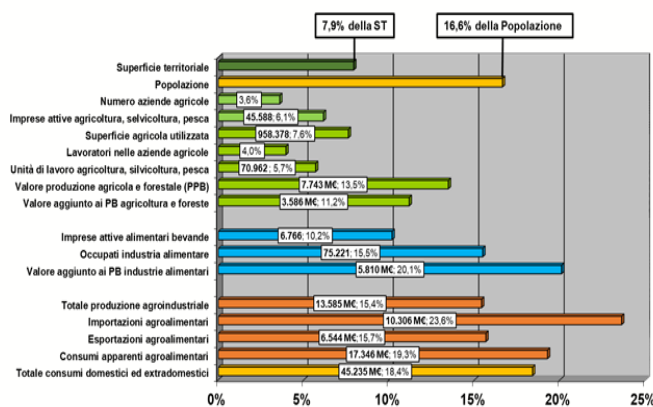


**Regione  
Lombardia**

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

## IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELLA LOMBARDIA

Il sistema agro-alimentare lombardo nel 2018: valori assoluti e percentuale sul totale italiano



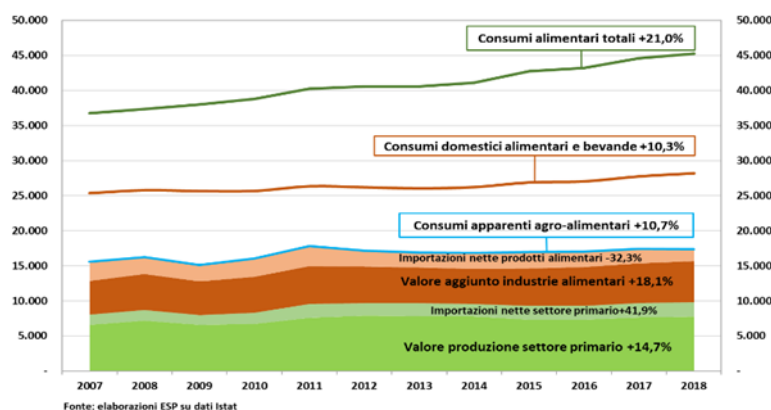
Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat e Unioncamere

Il sistema agro-alimentare lombardo è il più rilevante a livello nazionale.

Con un numero ridotto di aziende, di dimensioni medie elevate e un efficiente impiego di manodopera, produce il **13,5% dei beni e servizi agricoli**, destinati prevalentemente alla trasformazione alimentare.

Nel 2018 il **valore della produzione agroindustriale** supera **13,5 miliardi di euro**. Rilevante è anche il peso degli scambi con l'estero, globalmente deficitario, che porta i consumi apparenti a 17,3 miliardi. Il valore dei consumi finali supera globalmente i 45 miliardi, pari a 4.500 euro/anno per abitante. ....

Dinamica delle grandezze economiche del sistema agro-alimentare lombardo (valori in milioni di euro; variazioni % 2018 su media 2007-2009)

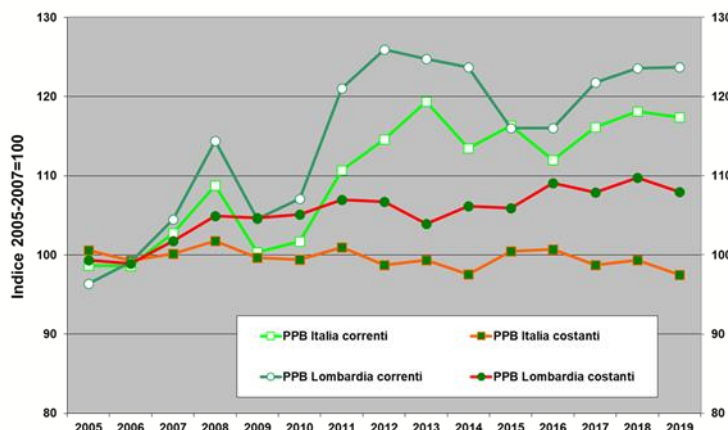


Fonte: elaborazioni ESP su dati Istat

La crisi economica e l'incerta ripresa dell'ultimo decennio hanno coinvolto anche il sistema agro-alimentare.

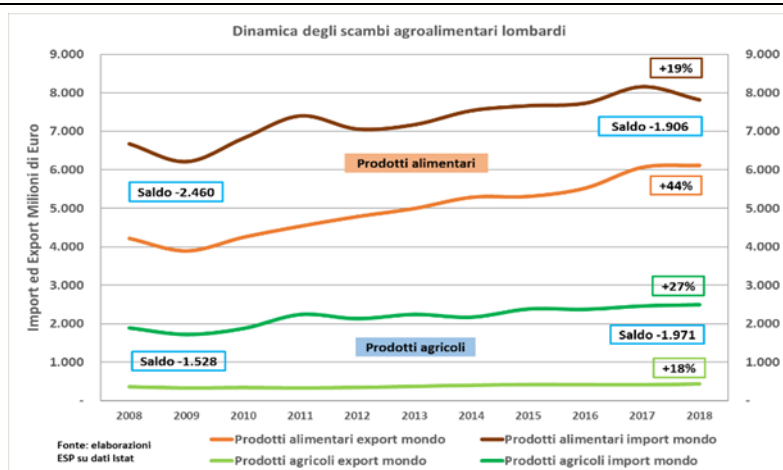
Tra il valore medio 2007-09 e quello 2018, la **produzione agroindustriale** è **cresciuta del 16,1% in misura lievemente superiore al PIL**, mentre si sono ridotte del 5% le importazioni nette.

Di conseguenza i consumi apparenti a valori correnti sono cresciuti del 10,7%, in misura vicina a quella dei consumi domestici (+10,3%), mentre l'**aumento** dei consumi nel **settore HO.RE.CA.** è stato ben **del 44%**, portando il valore dei consumi finali in regione a superare i 45 miliardi di euro.



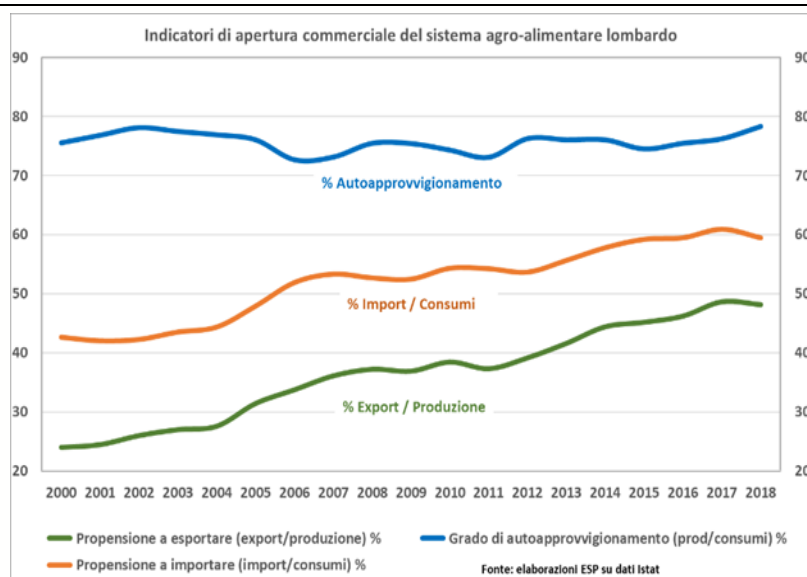
Se la crescita del valore della produzione agricola (PPB) rispetto ai consumi finali può essere considerata modesta, le **performance del settore agricolo lombardo** sono risultate certamente **migliori rispetto al livello nazionale**. La differente dinamica è **sostenuta dalla variazione delle quantità e non tanto da quella dei prezzi** (che appare più limitata in Lombardia) e ciò dipende dalla composizione della produzione agroalimentare lombarda orientata a beni animali rispetto a quella italiana determinata principalmente dai prodotti vegetali.





Il **saldo** della bilancia commerciale agro-alimentare lombarda rimane negativo, ma dopo aver toccato il massimo nel 2015 (-4,74 miliardi di euro), nel 2018 è **decisamente diminuito a 3,99 miliardi di euro, con un calo del 16%**.

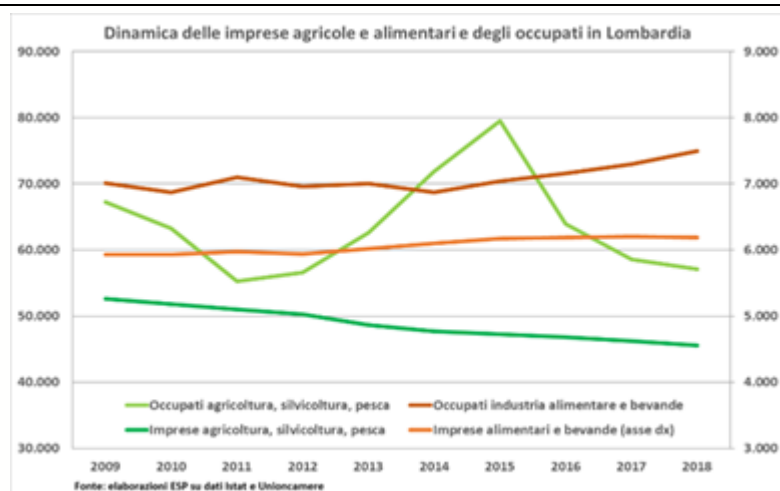
Tale risultato deriva da un **incremento** di tutti gli scambi, ma soprattutto delle **esportazioni di alimentari trasformati**. Il saldo negativo degli alimentari si è nettamente ridotto, mentre il peggioramento del saldo dei beni agricoli deriva dall'**incremento di domanda di materie prime per la trasformazione**, a fronte della stazionarietà quantitativa dei beni agricoli prodotti in regione.



La progressiva internazionalizzazione del sistema agro-alimentare lombardo è apprezzabile dall'esame degli indicatori di apertura commerciale. Mentre il grado di autoapprovvigionamento rimane oscillante tra il 73% e il 78% (inferiore a quello nazionale), **crescono** fortemente sia la **propensione a importare** sia, **soprattutto, la propensione a esportare**.

Nell'ultimo triennio il valore delle esportazioni ha raggiunto quasi il 50% di quello della produzione agro-industriale regionale.

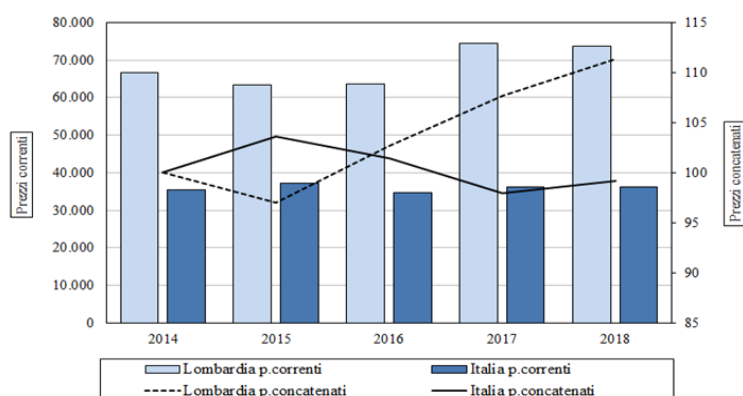
Il grado complessivo di apertura commerciale lombardo (124% nel 2018) è nettamente superiore a quello nazionale, pari al 97%.



Il numero di imprese che producono e/o trasformano beni agro-alimentari e la loro dinamica sono desumibili dagli archivi delle Camere di commercio. Il **numero di imprese** che producono beni agricoli, forestali e ittici **tende costantemente a ridursi** (circa dell'1,6% annuo) proseguendo il trend in atto da decenni, mentre il numero di imprese alimentari tende a crescere lievemente, così come la relativa occupazione.

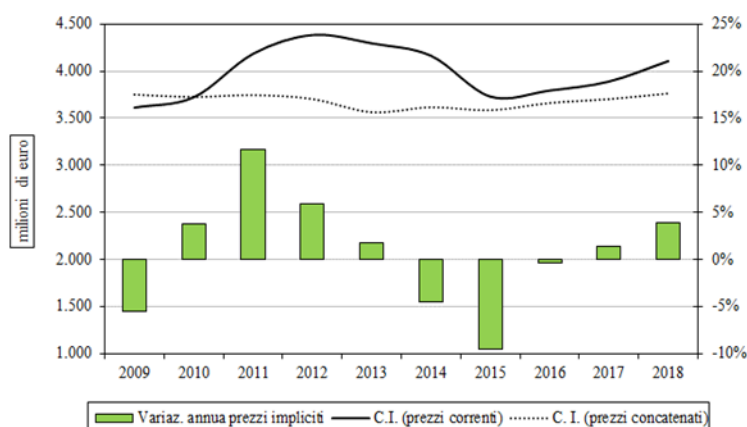
Il numero di occupati in agricoltura si presenta altalenante ma si ricorda che in questo settore vi è una forte presenza di addetti stagionali o a tempo parziale.

Valore Aggiunto per occupato in agricoltura, a prezzi correnti (.000 euro) e a prezzi concatenati in Lombardia e in Italia (indice 2010=100) nel 2014-2018



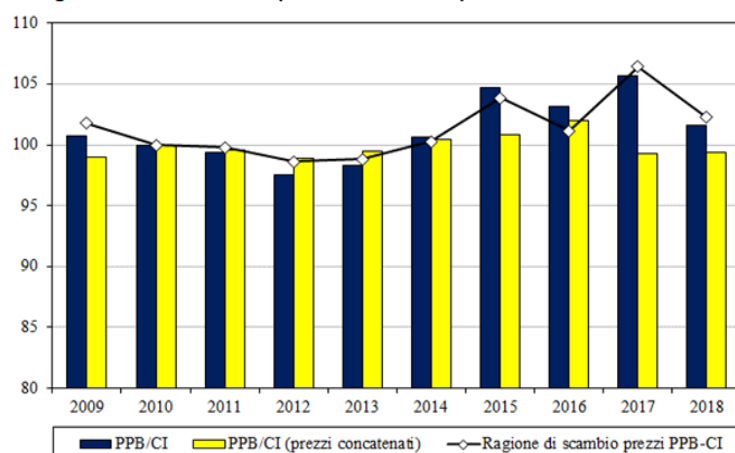
Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

Evoluzione dei consumi intermedi (CI) nell'agricoltura lombarda



Fonte: Elaborazione ESP su dati Istat.

Evoluzione della ragione di scambio e della produttività nell'agricoltura lombarda (indice 2010=100)



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

La **produttività del lavoro agricolo** in Lombardia, misurata dal rapporto tra il valore aggiunto dell'agricoltura ed il relativo numero di occupati, si attesta a 74 mila euro (2018).

In valore assoluto, la produttività del lavoro agricolo lombardo è **circa doppia rispetto alla media nazionale**, grazie alla presenza in regione di imprese agricole altamente specializzate e tecnologicamente avanzate.

Considerando i risultati a valori concatenati, si rafforza negli ultimi anni il divario tra il dato regionale e quello nazionale.

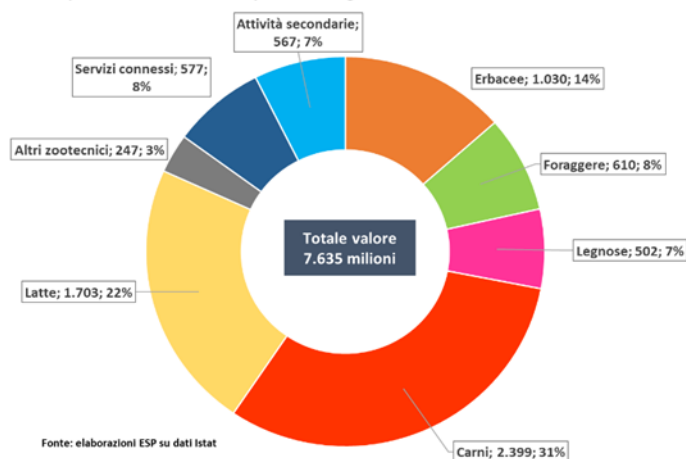
Per l'agricoltura lombarda i **consumi intermedi incidono il 58% sul valore della produzione agricola**, mentre a livello nazionale per il 45%. Tale differenza sottende il carattere strutturale che deriva dal maggiore peso regionale della produzione zootecnica.

I consumi intermedi sono infatti determinati per il **57,7% dalla voce mangimi e reimpieghi**; i mezzi impiegati per le coltivazioni (fertilizzanti, fitofarmaci e sementi) incidono per il 10,5% del totale; il peso relativo dei consumi energetici incide per l'11,8%.

Nel lungo periodo la voce di spesa relativa ai mangimi e reimpieghi ha evidenziato una crescita sia per l'aumento delle quantità sia dei prezzi, mentre **la produttività dei fattori impiegati**, valutata complessivamente a prezzi concatenati, rimane in Lombardia in questo ultimo decennio sostanzialmente prossima ai valori registrati nel 2010.

La dinamica della **ragione di scambio**, calcolata complessivamente come rapporto tra i prezzi dei prodotti venduti e quelli dei consumi intermedi, mette in evidenza un andamento sfavorevole nel periodo 2009-2013, e un miglioramento negli anni successivi, seppure con un andamento altalenante.

Composizione del valore della produzione agricola lombarda nel 2018 - Milioni di euro

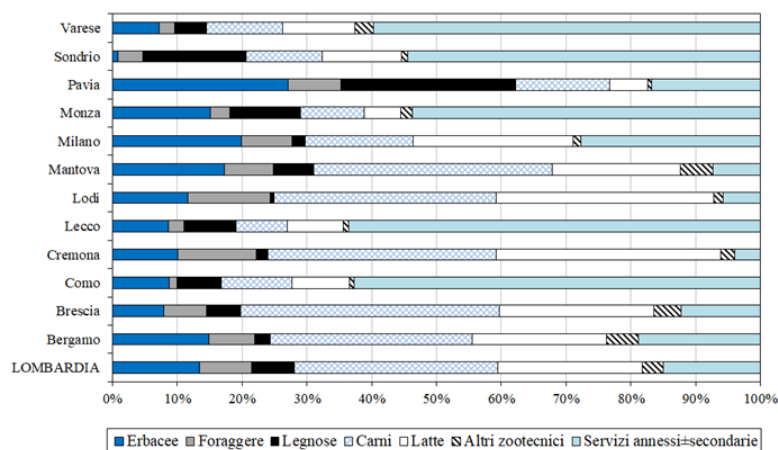


La composizione del valore della produzione agricola lombarda (PPB) differisce fortemente da quella delle altre regioni italiane.

Il **57%** del totale deriva dalle **produzioni animali**, il 28% da quelle vegetali, mentre il 15% dallo svolgimento di servizi, sia connessi agricoli (es. contoterzismo) sia attribuibili ad attività tipiche di altri settori economici (trasformazione e commercializzazione diretta, agriturismo).

La quota sul totale della **PPB italiana**, globalmente del 13,7%, è pari al **26,8% per le produzioni animali**, al 7,4% per quelle vegetali e al 10,8% per le attività di servizio.

Distribuzione percentuale della PPB nelle province lombarde nel 2018



L'84% della PPB vegetale regionale si concentra nelle province di Mantova, Pavia, Brescia, Cremona e Bergamo, mentre **l'82% della PPB animale è concentrata a Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo.**

Da ciò discende che le province di Brescia, Mantova, Cremona, Pavia e Bergamo rappresentano l'82% del totale della produzione della branca agricoltura dell'intera regione e le stesse province producono l'83% del Valore Aggiunto ai Prezzi di Base dell'intera agricoltura regionale.

Il loro peso delle **attività di servizio e secondarie** rispetto al totale della branca agricoltura è decisamente **più elevato nelle province nord-occidentali**, pari o superiore al 60% a Como, Varese e Lecco e maggiore o uguale al 50% del totale a Sondrio e Monza e Brianza, mentre tale incidenza, a livello medio regionale, non va oltre il 15%.